SUPERMERCATI CADORO S.p.A.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D. Lgs. 231/2001)

Tutti i contenuti presenti su questo documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione o la pubblicazione, totale o parziale, dei testi senza autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà perseguibile legalmente.

Approvazione	30 giugno 2026
Revisione	

SOMMARIO

Sommario **2**

Parte Generale **5**

1. Il Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ..... **10**
1.1 I principi generali della normativa 10
1.2 I reati che fondano la responsabilità amministrativa dell'ente 10
1.3 Il sistema sanzionatorio previsto dalla normativa 21
1.4 Il Modello di organizzazione, gestione e controllo come esimente dalla responsabilità 22

2. Il Modello di organizzazione, gestione e controllo **24**
2.1 Gli obiettivi e finalità perseguiti con l'adozione del Modello 24
2.2 La "formalizzazione" del Modello 24
2.3 La mappa delle attività a rischio e la struttura del Modello 25
2.4 I Destinatari del Modello di organizzazione, gestione e controllo 26
2.5 L'approvazione del Modello, le sue modifiche e integrazioni 27
2.6 Protocolli di formazione ed attuazione delle decisioni volti a prevenire i reati oggetto del Modello 27
2.7 Modalità di gestione delle risorse finanziarie 28

3. L'Organismo di Vigilanza della Società **29**
3.1 I principi generali 29
3.2 I requisiti dell'Organismo di Vigilanza 29
3.3 Cause di ineleggibilità, revoca, decadenza e sospensione del componente dell'Organismo di Vigilanza 30
3.4 I compiti dell'Organismo di Vigilanza 31
3.5 L'attività di reporting dell'Organismo di Vigilanza 32
3.6 Gli obblighi di informativa nei confronti dell'Organismo di Vigilanza 32
3.7 Tabella riassuntiva dei flussi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza 37

4. La diffusione del Modello e l'attività di formazione **40**
4.1 I profili generali 40
4.2 La comunicazione iniziale 40
4.3 La formazione dei Dipendenti e dei Responsabili 40
4.4 L'informativa ai Consulenti, Collaboratori e Fornitori 41

5. Il sistema disciplinare e sanzionatorio **42**
5.1 I profili generali 42
5.2 Le sanzioni nei confronti dei dipendenti 42
5.3 Le sanzioni nei confronti dei Responsabili 44
5.4 Le sanzioni nei confronti dei Soci e dei Procuratori individuati 45
5.5 Le sanzioni nei confronti di Consulenti, Collaboratori, Fornitori e Volontari 45
5.6 Le misure nei confronti degli Amministratori 45
5.7 Le misure nei confronti del Collegio Sindacale 46
5.8 Le misure nei confronti dell'Organismo di Vigilanza 46

Parte Speciale ..... Errore. Il segnalibro non è definito.

Tutti i contenuti presenti su questo documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione o la pubblicazione, totale o parziale, dei testi senza autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà perseguibile legalmente.

PARTE SPECIALE A..... ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

Reati contro la pubblica amministrazione e il suo patrimonio, delitti di criminalità organizzata, reato di corruzione fra privati, delitti di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori e delitto di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria..... Errore. Il segnalibro non è definito.

A.1 Finalità **Errore. Il segnalibro non è definito.**
A.2 Fattispecie di reato rilevanti **Errore. Il segnalibro non è definito.**
A.3 Principali aree a rischio ("Attività sensibili") **Errore. Il segnalibro non è definito.**
A.4 Principali modalità esemplificative di commissione del reato **Errore. Il segnalibro non è definito.**
A.5 Destinatari **Errore. Il segnalibro non è definito.**
A.6 Principi di controllo e di comportamento **Errore. Il segnalibro non è definito.**
A.7 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza **Errore. Il segnalibro non è definito.**
A.8 Sanzioni **Errore. Il segnalibro non è definito.**

PARTE SPECIALE B..... ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

Delitti informatici, trattamento illecito di dati e reati in materia di violazione del diritto d'autore..... Errore. Il segnalibro non è definito.

B.1 Finalità **Errore. Il segnalibro non è definito.**
B.2 Fattispecie di reato rilevanti **Errore. Il segnalibro non è definito.**
B.3 Principali aree a rischio ("Attività sensibili") **Errore. Il segnalibro non è definito.**
B.4 Principali modalità esemplificative di commissione del reato **Errore. Il segnalibro non è definito.**
B.5 Destinatari **Errore. Il segnalibro non è definito.**
B.6 Principi di controllo e di comportamento **Errore. Il segnalibro non è definito.**
B.7 Flussi informativi all'Organismo di Vigilanza **Errore. Il segnalibro non è definito.**
B.8 Sanzioni **Errore. Il segnalibro non è definito.**

PARTE SPECIALE C..... ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

Reati societari, autoriciclaggio e reati tributari..... Errore. Il segnalibro non è definito.

C.1 Finalità **Errore. Il segnalibro non è definito.**
C.2 Fattispecie di reato rilevanti **Errore. Il segnalibro non è definito.**
C.3 Principali aree a rischio ("Attività sensibili") **Errore. Il segnalibro non è definito.**
C.4 Principali modalità esemplificative di commissione di reato **Errore. Il segnalibro non è definito.**
C.5 Destinatari **Errore. Il segnalibro non è definito.**
C.6 Principi di controllo e di comportamento **Errore. Il segnalibro non è definito.**
C.7 Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza **Errore. Il segnalibro non è definito.**
C.8 Sanzioni **Errore. Il segnalibro non è definito.**

PARTE SPECIALE D..... ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

Delitti contro l'industria e il commercio..... Errore. Il segnalibro non è definito.

D.1 Finalità **Errore. Il segnalibro non è definito.**
D.2 Fattispecie di reato rilevanti **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tutti i contenuti presenti su questo documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione o la pubblicazione, totale o parziale, dei testi senza autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà perseguibile legalmente.

D.3 Principali aree a rischio (“Attività sensibili”) **Errore. Il segnalibro non è definito.**
D.4 Principali modalità esemplificative di commissione del reato **Errore. Il segnalibro non è definito.**
D.5 Destinatari **Errore. Il segnalibro non è definito.**
D.6 Principi di controllo e di comportamento **Errore. Il segnalibro non è definito.**
D.7 Flussi informativi verso l’Organismo di Vigilanza **Errore. Il segnalibro non è definito.**
D.8 Sanzioni **Errore. Il segnalibro non è definito.**

PARTE SPECIALE E ..... ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

Delitti di omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi e gravissime commessi con violazione delle norme poste a tutela della salute e sicurezza sul lavoro. ..... Errore. Il segnalibro non è definito.
E.1 Finalità **Errore. Il segnalibro non è definito.**
E.2 Fattispecie di reato rilevanti **Errore. Il segnalibro non è definito.**
E.3 Principali aree di rischio **Errore. Il segnalibro non è definito.**
E.4 Principali modalità esemplificative di commissione del reato **Errore. Il segnalibro non è definito.**
E.5 Destinatari **Errore. Il segnalibro non è definito.**
E.6 Principi di controllo e di comportamento **Errore. Il segnalibro non è definito.**
E.7 Flussi informativi verso l’Organismo di Vigilanza **Errore. Il segnalibro non è definito.**
E.8 Sanzioni **Errore. Il segnalibro non è definito.**

PARTE SPECIALE F ..... ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

Reati ambientali ..... Errore. Il segnalibro non è definito.
F.1 Finalità **Errore. Il segnalibro non è definito.**
F.2 Fattispecie di reato rilevanti **Errore. Il segnalibro non è definito.**
F.3 Principali aree di rischio **Errore. Il segnalibro non è definito.**
F.4 Principali modalità esemplificative di commissione del reato **Errore. Il segnalibro non è definito.**
F.5 Destinatari **Errore. Il segnalibro non è definito.**
F.6 Principi di controllo e di comportamento **Errore. Il segnalibro non è definito.**
F.7 Flussi informativi verso l’Organismo di Vigilanza **Errore. Il segnalibro non è definito.**
F.8 Sanzioni **Errore. Il segnalibro non è definito.**

PARTE SPECIALE G..... ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

Delitti contro la personalità individuale e impiego di cittadini di stati terzi il cui soggiorno è irregolare ..... Errore. Il segnalibro non è definito.
G.1 Finalità **Errore. Il segnalibro non è definito.**
G.2 Fattispecie di reato rilevanti **Errore. Il segnalibro non è definito.**
G.3 Principali aree a rischio (“Attività sensibili”) **Errore. Il segnalibro non è definito.**
G.4 Principali modalità esemplificative di commissione del reato **Errore. Il segnalibro non è definito.**
G.5 Destinatari **Errore. Il segnalibro non è definito.**
G.6 Principi di controllo e di comportamento **Errore. Il segnalibro non è definito.**
G.7 Flussi informativi verso l’Organismo di Vigilanza **Errore. Il segnalibro non è definito.**
G.8 Sanzioni **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tutti i contenuti presenti su questo documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la pubblicazione, la modifica, la distribuzione o la pubblicazione, totale o parziale, dei testi senza autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà perseguibile legalmente.

Tutti i contenuti presenti su questo documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione o la pubblicazione, totale o parziale, dei testi senza autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà perseguibile legalmente.

Tutti i contenuti presenti su questo documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione o la pubblicazione, totale o parziale, dei testi senza autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà perseguibile legalmente.

PARTE GENERALE

PRESENTAZIONE DELLA SOCIETÀ SUPERMERCATI CADORO S.P.A.

La Società ha per oggetto:

- l'esercizio del commercio in Italia ed all'estero, anche per rappresentanza, al dettaglio e all'ingrosso, la somministrazione, la distribuzione, il commercio d'importazione e di esportazione, la lavorazione, preparazione, l'imballaggio, il trasporto di tutti i beni commercializzabili, anche a mezzo di supermercati, ipermercati e/o centri commerciali;

- l'acquisto e la vendita, la realizzazione, commercializzazione, gestione e amministrazione di beni immobili e mobili, di attività in conto proprio e per conto terzi, l'assunzione e la concessione di locazioni, di affitto e subaffitto anche d'azienda, ed ogni altro diritto totale o parziale reale su detti beni; l'attività alberghiera e turistica, la ristorazione e l'esercizio di locali e centri per lo svago e tempo libero;

- l'attività di consulenza nel settore commerciale e dei servizi a favore di terzi, comprese le applicazioni nel campo dei calcolatori e sistemi elettronici informativi, con esclusione di ogni attività per la quale sia prescritta l'iscrizione in albi professionali.

Tutti i contenuti presenti su questo documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione o la pubblicazione, totale o parziale, dei testi senza autorizzazione scritta. Ogni violazione

Per completezza informativa, si allega al presente Modello, per farne parte integrante, la visura camerale di SUPERMERCATI CADORO S.p.A. (**allegato 1**).

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

- Amministratore Unico

La società è attualmente amministrata da un Amministratore Unico, investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società senza eccezioni di sorta, con facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge o lo statuto riservano in via esclusiva all'assemblea o comunque alla decisione dei soci.

Può nominare direttori o procuratori anche tra persone esterne alla società, fissando le attribuzioni e gli emolumenti.

Ha la firma e la rappresentanza legale della Società di fronte a terzi e in giudizio, con facoltà di conferire l'uso della firma sociale, nei limiti da lui ritenuti opportuni, a procuratori ed a terzi in genere.

- Datore di Lavoro ex D.Lgs. 81/08

L'Amministratore Unico ha nominato un procuratore speciale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro che, in virtù dei poteri e delle funzioni conferite, ha acquisito la funzione di Datore di Lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08.

- Direttore Generale

È alle dipendenze dell'Amministratore Unico o di persona da questa delegata.

Tutti i contenuti presenti su questo documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione o la pubblicazione totale o parziale dei testi senza autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà perseguibile legalmente.

Ha la responsabilità gestionale del *business* e di rendere operative le delibere assunte dall'organo di amministrazione in materia di gestione del *business* stesso, esercitando ampi poteri decisionali nella gestione medesima.

Indirizza, sovrintende e coordina l'operato dei responsabili di *staff* e *line*, dirimendo eventuali conflitti di ruolo e di competenze insorti, con il fine di conseguire risultati crescenti di qualità, produttività, redditività e competitività.

Elabora e definisce le strategie ed i piani a medio-lungo termine di sviluppo del *business*, di posizionamento nel mercato specifico, avvalendosi in ciò eventualmente del supporto di società specialistiche e di consulenti gestionali in materia di analisi, interpretazione e prospettive dell'andamento macroeconomico del Paese, del settore della grande distribuzione e, in particolare del settore merceologico di appartenenza, curando direttamente i rapporti con tali società e consulenti.

Sulla base delle risultanze e degli indicatori acquisiti dall'analisi e delle prospettive di mercato nonché sulla scorta dei risultati economici conseguiti, provvede a formulare i dati base e gli obiettivi principali da fornire ai vari responsabili di *staff* e *line* per la elaborazione dei budgets annuali.

Attua le strategie di *business* assunte e persegue la realizzazione degli obiettivi quantitativi e qualitativi contenuti nei predetti piani pluriennali ed in particolare nei budgets annuali approvati, impartendo le relative direttive e disposizioni ai responsabili di *staff* e *line* e controllando che tali obiettivi vengano perseguiti attraverso il più efficace utilizzo delle risorse tecnico e umane a disposizione dei medesimi responsabili di *staff* e di linea.

Rappresenta la Società in seno ai Gruppi e alle Centrali di Acquisto, cui l'azienda aderisce, per definire le strategie commerciali, le condizioni economiche di acquisto nonché ogni altro aspetto riconducibile alle relazioni negoziali con i fornitori.

Con il supporto delle funzioni dedicate, elabora e attua sistemi, anche straordinari, di gestione e di motivazione/incentivazione delle risorse umane ad ogni livello di responsabilità e operatività, finalizzati al conseguimento di obiettivi generali e specifici nonché al miglioramento continuo della gestione aziendale.

Assicura, attraverso le strutture preposte e con apposite procedure e direttive, il mantenimento degli standard qualitativi (immagine, politica di prodotto, servizio ecc.) della Società.

Tutti i contenuti presenti su questo documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione e la pubblicazione, totale o parziale, dei testi senza autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà perseguibile legalmente.

Promuove, attraverso le strutture interne e, ove ritenuto necessario, anche con il supporto di consulenti gestionali esterni, una efficace gestione delle risorse umane, attuando un sistema di coinvolgimento (responsabilità/delega), che permetta alle risorse medesime, ed in particolare a quelle in posizione chiave e strategica, di esprimere le loro capacità professionali.

Promuove iniziative di formazione per le risorse umane, ad ogni livello di responsabilità, che consentano una crescita professionale utile al miglioramento continuo delle performance individuali ed aziendali.

- Responsabile Acquisti (Buyer) – Coordinatore freschi / Coordinatore scatolame

Ha le medesime mansioni del buyer, con compiti di supervisione e coordinamento di tutti i buyer dell'area.

- Responsabile Acquisti (Buyer)

Provvede, direttamente e tramite i Gruppi e le Centrali di Acquisto a cui la Società aderisce aderisce, all'approvvigionamento dei prodotti alimentari e *no-food* destinati alla vendita presso i punti vendita degli affiliati e somministrati.

Pianifica, nel rispetto delle direttive aziendali, gli acquisti e la gamma degli assortimenti sulla base dei *trend* di vendita e degli indici di rotazione dei singoli prodotti, tenendo conto dell'andamento dei prezzi di mercato, dei tempi di fornitura, del livello di scorte fissato dall'azienda per singolo prodotto o categoria di prodotto e della loro marginalità.

Seleziona i fornitori per prodotto ed in base ai prezzi, alle condizioni di vendita, alle loro caratteristiche produttive e/o distributive, alla qualità e provenienza dei prodotti.

Cura i rapporti con i fornitori, esercitando un efficace controllo sui prezzi e sulle condizioni di acquisto in ottemperanza ai capitolati d'acquisto e sui tempi di consegna, individuando soluzioni adeguate a fronte dei problemi emergenti.

Verifica, in fase di negoziazione, che i prodotti da acquistare (alimentari e non) rispettino tutte le norme di legge comunitarie e nazionali vigenti; a titolo esemplificativo e non esaustivo, la normativa ambientale, la sostenibilità, le norme sull'etichettatura dei prodotti, i disciplinari di vendita o di produzione.

Garantisce la rispondenza delle forniture sotto ogni aspetto (qualità, quantità delle merci, termini di consegna, aspetti logistici, prezzi, sconti etc.) con le condizioni d'acquisto pattuite, gestendo eventuali reclami, contenziosi e resi.

Tutti i contenuti presenti su questo documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione o la pubblicazione, totale o parziale, dei testi senza autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà perseguibile legalmente.

Ricerca costantemente sul mercato nuovi fornitori, anche per ampliare la gamma degli assortimenti, valutando la convenienza sotto l'aspetto del prezzo, della qualità, dell'affidabilità nelle consegne, dell'immagine e di penetrazione nel mercato.

Interloquisce costantemente con i responsabili di vendita e con i tecnici di prodotto per fornire ogni informazione in ordine ai prodotti acquistati nonché per monitorare l'andamento dell'offerta e della domanda di mercato al fine di garantire un mix di prodotti che soddisfi, stagione per stagione, i consumatori in termini di qualità, assortimento e prezzi.

1. IL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N. 231

1.1 I principi generali della normativa

Il Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nel nostro ordinamento la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle cooperative e delle associazioni anche prive di personalità giuridica (definite anche "Enti") in caso di commissione o tentata commissione di alcune tipologie di reati nell'interesse o a vantaggio dell'Ente da parte di:

- soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente o di una sua Unità Organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso (c.d. "Apicali");
- soggetti "Sottoposti" alla direzione o alla vigilanza delle persone di cui al punto precedente.

documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione o la pubblicazione totale o parziale dei testi senza autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà perseguibile legalmente.

La normativa non si applica allo Stato, agli enti pubblici territoriali, agli altri enti pubblici non economici, nonché agli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale.

Il Decreto ha inteso adeguare la normativa interna in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune Convenzioni internazionali a cui l'Italia aveva già da tempo aderito.

Tale responsabilità, pur definita dal legislatore come "amministrativa", presenta i caratteri della responsabilità penale, poiché viene accertata nell'ambito del processo penale, consegue alla realizzazione di reati e prevede l'applicazione di sanzioni mutuate dal sistema penale.

La responsabilità dell'Ente, ai sensi del Decreto, si aggiunge e non si sostituisce a quella (penale) dell'autore del reato: tanto la persona fisica quanto l'ente saranno pertanto sottoposti a procedimento penale.

1.2 I reati che fondano la responsabilità amministrativa dell'ente

Reati contro la Pubblica Amministrazione ed il suo patrimonio (artt. 24 e 25 del Decreto)

- peculato (art. 314 c.p.), indebita destinazione di denaro o cose mobili (314-bis c.p.) e peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.), quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea;
- malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.);
- indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter c.p.);
- frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.);
- frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (art. 2 L. n. 898/1986);

- truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità Europee (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.);
- truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.);
- frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.);
- concussione (art. 317 c.p.);
- corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 e 321 c.p.);
- corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.);
- circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.);
- corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.);
- induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
- corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- pene per il corruttore (art. 321 c.p.);
- istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.);
- traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.);
- turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.);
- turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.).

leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione e la

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis del Decreto)

- documenti informatici (art. 491-bis c.p.);
- accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.);
- detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.);
- detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.);
- intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.);
- detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.);
- estorsione realizzata mediante: accesso abusivo a sistema informatico; intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche; falsificazione, alterazione o soppressione del contenuto di comunicazioni informatiche o telematiche; danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici; danneggiamento di sistemi informatici o telematici; danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse (art. 629 comma 3 c.p.);
- danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)
- danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.);

- danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.);
- detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 635-quater.1 c.p.);
- danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse (art. 635-quinquies c.p.);
- frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.);
- delitto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1 comma 11 D. L. 21 settembre 2019, n. 105, convertito dalla legge 18 novembre 2019, n. 133).

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter del Decreto)

- associazione per delinquere (art. 416 c.p., ad eccezione del comma 6);
- associazione a delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 D.lgs. 286/1998 (art. 416, comma 6, c.p.);
- associazione di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.);
- scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.);
- sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.);
- associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74, D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309);
- illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (art. 407, comma 2, lettera a), numero 5), c.p.p.).

pubblicazione, totale o parziale, dei testi
senza autorizzazione scritta. Ogni violazione
sarà perseguibile legalmente

Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis del Decreto)

- falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);
- alterazione di monete (art. 454 c.p.);
- spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);
- spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.);
- falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.);
- contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.);
- fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta fili-granata (art. 461 c.p.);
- uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.);

- contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.);
- introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-bis.1 del Decreto)

- turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.);
- illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.);
- frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.);
- frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);
- vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);
- vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);
- fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.);
- contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.).

Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto

Reati societari (art. 25-ter del Decreto)

- false comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.);
- fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.);
- false comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.);
- impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.);
- indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.);
- illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);
- illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);
- operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.);
- formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
- indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
- corruzione tra privati (art. 2635, comma 3, c.c.);
- istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.);
- illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);
- aggiotaggio (art. 2637 c.c.);
- ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.);
- false o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare previsto dalla normativa attuativa della direttiva (UE) 2019/2021, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019 (art. 54 D. Lgs. 19/2023).

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater del Decreto)

- associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis c.p.);
- assistenza agli associati (art. 270-ter c.p.);
- arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quater c.p.);
- addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quinquies c.p.);
- condotte con finalità di terrorismo (art. 270-sexies c.p.);
- attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.);
- atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280-bis c.p.);
- sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289-bis c.p.);
- istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai Capi primo e secondo (art. 302 c.p.);
- cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.);
- cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.);
- banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.);
- assistenza ai partecipi di banda armata o cospirazione (art. 307 c.p.).

Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto

Reato di pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25-quater.1 del Decreto)

- pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.).

riproduzione, la modifica, la distribuzione o la pubblicazione totale o parziale dei testi

Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies del Decreto)

- riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.);
- prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.);
- pornografia minorile (art. 600-ter c.p.);
- detenzione o accesso a materiale pornografico (art. 600-quater);
- pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.);
- iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.);
- tratta di persone (art. 601 c.p.);
- acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.);
- intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.);
- adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.).

Reati di abuso di mercato (art. 25-sexies del Decreto)

- abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate (art. 184, D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 -

TUF);

- manipolazione del mercato (art. 185, D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 - TUF).

Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme a tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies del Decreto)

- omicidio colposo (art. 589 c.p.);
- lesioni personali colpose (art. 590 c.p.).

Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies del Decreto)

- ricettazione (art. 648 c.p.);
- riciclaggio (art. 648-bis c.p.);
- impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);
- autoriciclaggio (art. 648-ter. 1 c.p.).

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-octies.1 del Decreto)

- indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.);
- detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.);
- trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis c.p.);
- frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter c.p.);
- ogni altro delitto contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offende il patrimonio previsto dal codice penale, quando ha ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25-octies.1, comma 2 del Decreto).

Reati in materia di violazione di misure restrittive dell'Unione europea (art. 25-octies.2 del Decreto)

- violazione delle misure restrittive dell'Unione europea (art. 275-bis, commi 1, 2 e 5 c.p.);
- violazione delle condizioni dell'autorizzazione allo svolgimento di attività (art. 275-quater, comma 1 c.p.);
- violazioni delle disposizioni contro l'immigrazione clandestina, commesse in violazione di un divieto, di un obbligo o di una restrizione imposti da una misura restrittiva dell'Unione europea ovvero di una legge nazionale che la applica (art. 12 co. 1-bis del D.Lgs. 182/1998);
- violazione degli obblighi informativi imposti da una misura restrittiva dell'Unione europea (art.

Tutti i contenuti presenti su questo documento sono di proprietà esclusiva di leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione e la pubblicazione, totale o parziale, dei testi senza autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà perseguibile legalmente.

275-ter, commi 1 e 2 c.p.).

Delitti in materia di violazioni del diritto d'autore (art. 25-novies del Decreto)

- divulgazione di opere dell'ingegno attraverso rete telematica (art. 171, comma 1, lett. a)-bis e comma 3, Legge n. 633/1941);
- reati in materia di software e banche dati (art. 171-bis, comma 1 e 2, Legge n. 633/1941);
- reati in materia di opere dell'ingegno destinate ai circuiti radiotelevisivi e cinematografico oppure letterarie, scientifiche e didattiche (art. 171-ter, Legge n. 633/1941);
- violazioni nei confronti della SIAE (art. 171-septies, Legge n. 633/1941);
- manomissione di apparati per la decodificazione di segnali audiovisivi ad accesso condizionato (art. 171-octies, Legge n. 633/1941).

Tutti i contenuti presenti su questo documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione o la

Delitto di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies del Decreto)

- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).

Reati ambientali (art. 25-undecies del Decreto)

Si tratta di reati previsti dal codice penale e da leggi speciali. Segnatamente, in relazione alla commissione dei reati previsti dal codice penale:

- inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.);
- disastro ambientale (art. 452-quater c.p.);
- delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.);
- traffico ed abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.);
- impedimento del controllo (art. 452-septies c.p.);
- circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.);
- omessa bonifica (art. 452-terdecies c.p.);
- attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.);
- uccisione, distruzione, cattura, prelievo detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.);
- distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.).

Con riferimento ai reati previsti dal D.lgs. 152/2006 "*Norme in materia ambientale*":

- scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (art. 137);

- abbandono di rifiuti non pericolosi in casi particolari (art. 255-bis);
- abbandono di rifiuti pericolosi (art. 255-ter);
- attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256, commi 1, 1-bis, 3, 3-bis, 5 e 6);
- combustione illecita di rifiuti (art. 256-bis, commi 1 e 3-bis);
- inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (art. 257);
- violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258, comma 4, secondo periodo);
- traffico illecito di rifiuti (art. 259, comma 1);
- combustione illecita di rifiuti (art. 256-bis, commi 1 e 3-bis);
- bonifica dei siti (art. 257);
- trasporto di rifiuti pericolosi senza formulario, ovvero senza documenti sostitutivi (art. 258 comma 4);
- spedizione illegale di rifiuti (art. 259 comma 1);
- delitti colposi in materia di rifiuti (art. 259-ter comma 1);
- sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (art. 260-bis, commi 6 e 7, secondo e terzo periodo, e comma 8, primo e secondo periodo);
- reati in materia di emissioni (art. 279, comma 5).

Supermercati Caldaro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. E' severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione o la

In relazione alla commissione dei reati previsti dalla L. 150/1992 "*Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica*":

- importazione, esportazione o riesportazione, vendita, detenzione ai fini di vendita, trasporto ecc. in violazione di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, per gli esemplari appartenenti alle specie elencate nell'allegato A del Regolamento medesimo e successive modificazioni (art. 1, commi 1 e 2);
- importazione, esportazione o riesportazione di esemplari, sotto qualsiasi regime doganale, senza il prescritto certificato o licenza (ecc.) in violazione di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, per gli esemplari appartenenti alle specie elencate negli allegati B e C del Regolamento medesimo e successive modificazioni e salvo che il fatto costituisca più grave reato (art. 2, commi 1 e 2);
- detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili provenienti da riproduzioni in cattività che costituiscano pericolo per la salute e per l'incolumità pubblica, salvo quanto previsto dalla L. 157/1992 (art. 6, comma 4);
- falsificazione o alterazione di certificati, licenze, notifiche di importazione, dichiarazioni, comunicazioni di informazioni al fine di acquisizione di una licenza o di un certificato, di uso di certificati o licenze falsi o alterati (reati del codice penale richiamati dall'art. 3-bis, comma 1).

In relazione alla commissione dei reati previsti dalla L. 549/1993 "*Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente*":

- cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (art. 3, comma 6);

In relazione alla commissione dei reati previsti dal D.lgs. 202/2007 "*Attuazione della direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni*":

- inquinamento doloso (art. 8, comma 1 e 2);
- inquinamento colposo (art. 9, comma 1 e 2).

Tutti i contenuti presenti su questo documento sono di proprietà esclusiva di

Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies del Decreto)

- impiego di lavoratori stranieri (in numero superiore a 3 o minori in età non lavorativa o sottoposti a condizioni lavorative di particolare sfruttamento ai sensi dell'art. 603-bis c.p.) privi di permesso di soggiorno o il cui permesso è scaduto (art. 22, comma 12-bis, Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286 – Testo Unico sull'immigrazione);
- disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, comma 3, 3-bis, 3-ter e comma 5, Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286 – Testo Unico sull'immigrazione);
- favoreggiamento della permanenza di stranieri nello Stato in violazione delle norme di cui al D. Lgs. 286/1998 (art. 12, comma 5, Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286 – Testo Unico sull'immigrazione).

pubblicazione, totale o parziale, dei testi senza autorizzazione scritta. Ogni violazione

Razzismo e xenofobia (art. 25-terdecies del Decreto)

- propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa, se si fondano sulla negazione o minimizzazione della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra (art. 3 comma 3-bis legge 13/10/1975 n. 654, oggi art. 604-bis c.p.).

Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25-quaterdecies del Decreto)

- frode in competizioni sportive (art. 1 legge 13/12/1989, n. 401);
- esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa (art. 4 legge 13/12/1989, n. 401);
- giuochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 4 comma 4 legge 13/12/1989, n. 401).

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies del Decreto)

- dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D. Lgs. 10/03/2000, n. 74);
- dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D. Lgs. 10/03/2000, n. 74);
- emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D. Lgs. 10/03/2000, n. 74);
- occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D. Lgs. 10/03/2000, n. 74);
- sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D. Lgs. 10/03/2000, n. 74);
- dichiarazione infedele (art. 4 D. Lgs. 10/03/2000, n. 74), omessa dichiarazione (art. 5 D. Lgs. 10/03/2000, n. 74) e indebita compensazione (art. 10-quater D. Lgs. 10/03/2000, n. 74), se commessi al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, da cui consegua o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a dieci milioni di euro.

Tutti i contenuti presenti su questo documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione o la pubblicazione, totale o parziale, dei testi senza autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà perseguibile legalmente.

Reati di contrabbando (art. 25-sexiesdecies del Decreto)

- contrabbando per omessa dichiarazione (art. 78 D. Lgs. n. 141/2024);
- contrabbando per dichiarazione infedele (art. 79 D. Lgs. n. 141/2024);
- contrabbando nel movimento delle merci marittimo, aereo e nei laghi di confine (art. 80 D. Lgs. n. 141/2024);
- contrabbando per indebito uso di merci importate con riduzione totale o parziale dei diritti (art. 81 D. Lgs. n. 141/2024);
- contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 82 D. Lgs. n. 141/2024);
- contrabbando nell'esportazione temporanea e nei regimi di uso particolare e di perfezionamento (art. 83 D. Lgs. n. 141/2024);
- contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 84 D. Lgs. n. 141/2024);
- associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati (art. 86 D. Lgs. n. 141/2024);
- sottrazione all'accertamento o al pagamento sui prodotti energetici (art. 40 D. Lgs. 504/1995);
- sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui tabacchi lavorati (art. 40-bis D. Lgs. 504/1995);
- vendita di tabacchi lavorati senza autorizzazione o acquisto da persone non autorizzate alla vendita (art. 40-quinquies D. Lgs. 504/1995);
- fabbricazione clandestina di alcole e di bevande alcoliche (art. 41 D. Lgs. 504/1995);
- associazione a scopo di fabbricazione clandestina di alcole e di bevande alcoliche (art. 42 D. Lgs. 504/1995);
- sottrazione all'accertamento ed al pagamento dell'accisa sull'alcole e di bevande alcoliche (art. 43 D. Lgs. 504/1995);
- alterazione di congegni, impronte e contrassegni (art. 46 D. Lgs. 504/1995)
- deficienze ed eccedenze nel deposito e nella circolazione dei prodotti soggetti ad accisa (art. 47 D. Lgs. 504/1995)
- irregolarità nella circolazione (art. 49 D. Lgs. 504/1995).

Delitti contro il patrimonio culturale (art. 25-septiesdecies del Decreto)

- furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.);
- appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.);
- ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.);
- falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.);
- violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-nonies c.p.);
- importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.);
- uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.);
- distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.);
- contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies c.p.).

Tutti i contenuti presenti su questo documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi

Delitti di riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 25-duodevicies del Decreto)

- riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies c.p.);
- devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies c.p.).

d'autore. È severamente vietata la

Delitti contro gli animali (art. 25-noviesdecies del Decreto)

- uccisione di animali (art. 544-bis c.p.);
- maltrattamento di animali (art. 544-ter c.p.);
- spettacoli a manifestazioni vietate (art. 544-quater c.p.);
- divieto di combattimenti tra animali (art. 544-quinquies c.p.);
- uccisione o danneggiamento di animali altrui (art. 638 c.p.).

senza autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà perseguibile legalmente.

Reati transnazionali (art. 10 – Legge 16 marzo 2006, n. 146)

Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale:

- associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- associazione di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.);
- associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43);
- associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309);
- disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico

di cui al D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286);
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.);
- favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

I reati sopra richiamati possono comportare la responsabilità amministrativa dell'ente avente sede principale nel territorio italiano, anche se commessi all'estero.

1.3 Il sistema sanzionatorio previsto dalla normativa

Le sanzioni previste dal Decreto a carico degli Enti sono:

I) sanzioni pecuniarie,
II) sanzioni interdittive,
III) confisca del prezzo o del profitto del reato,
IV) pubblicazione della sentenza di condanna.

Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione o la pubblicazione totale o parziale dei testi senza autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà perseguibile legalmente.

Le sanzioni pecuniarie si applicano ogniqualvolta venga accertata la responsabilità dell'Ente e sono determinate dal giudice penale attraverso un sistema basato su «*quote*». Il giudice penale, nell'ambito di un minimo e di un massimo di quote indicate dal legislatore per ciascun reato nonché del valore da attribuire ad esse, stabilisce l'ammontare delle sanzioni pecuniarie da irrogare all'Ente.

Le sanzioni interdittive possono trovare applicazione per alcune tipologie di reato e per le ipotesi di maggiore gravità. Si traducono nell'interdizione dall'esercizio dell'attività aziendale; nella sospensione e nella revoca delle autorizzazioni, delle licenze o delle concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; nel divieto di contrattare con la pubblica amministrazione (salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio); nell'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e nell'eventuale revoca di quelli concessi; nel divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Le sanzioni interdittive non si applicano (o sono revocate, se già applicate in via cautelare) qualora l'Ente, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, abbia:

- risarcito il danno o lo abbia riparato;
- eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato (o, almeno, si sia adoperato in tal senso);
- messo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, per la confisca, il profitto del reato;
- eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato, adottando modelli organizzativi idonei a prevenire la commissione di nuovi reati.

La **confisca** consiste nell'acquisizione del prezzo o del profitto del reato da parte dello Stato o nell'acquisizione di somme di danaro, beni o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato: non investe, tuttavia, quella parte del prezzo o del profitto del reato che può restituirsi al danneggiato. La confisca è sempre disposta con la sentenza di condanna.

La **pubblicazione della sentenza** può essere inflitta quando all'ente è applicata una sanzione interdittiva. La sentenza è pubblicata mediante affissione nel comune ove l'ente ha la sede principale ed è inoltre pubblicata sul sito *internet* del Ministero della Giustizia.

1.4 Il Modello di organizzazione, gestione e controllo come esimente dalla responsabilità

Il Decreto prevede che l'ente non sia passibile di sanzione ove dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato – prima della commissione del fatto – modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la commissione dei reati verificatisi, ferma restando la responsabilità personale di chi ha commesso il reato.

Il legislatore, pertanto, ha attribuito un valore esimente ai modelli di organizzazione, gestione e controllo dell'ente che siano idonei alla prevenzione del rischio, nonché adottati ed efficacemente attuati.

Nel caso in cui invece il modello sia adottato e reso operativo dopo la commissione del fatto -ma prima della dichiarazione di apertura del dibattimento- il Decreto non prevede l'esclusione della responsabilità dell'Ente, ma una serie di benefici in termini di riduzione della sanzione pecuniaria, esclusione della sanzione interdittiva (laddove applicabile), nonché sospensione/revoca della misura cautelare qualora irrogata.

In ogni caso, nel D.lgs. 231/2001 si specificano le esigenze cui devono rispondere i modelli. Segnatamente, i modelli devono:

- individuare le attività nel cui ambito possano essere commessi i reati previsti dal Decreto;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello, tra cui, specificamente, la violazione delle misure di tutela del segnalante e la condotta di chi effettua, con dolo o colpa grave, segnalazioni che si rivelano infondate;
- prevedere uno o più canali (che garantiscano la riservatezza del segnalante) che consentano di presentare, anche con modalità informatiche, segnalazioni circostanziate di condotte illecite o di violazioni del Modello, con espresso divieto di atti di ritorsione o discriminazione nei confronti del segnalante per motivi collegati alla segnalazione.

Tutti i contenuti presenti su questo documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione o la pubblicazione, totale o parziale, dei testi

Se il reato è commesso da soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da soggetti che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso, l'Ente non risponde se prova che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curare il suo aggiornamento è stato affidato a un Organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- i soggetti hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente il Modello;
- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di controllo in ordine al Modello.

Nel caso in cui, invece, il reato sia commesso da soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati, l'ente è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza. Detta inosservanza è, in ogni caso, esclusa qualora l'Ente, prima della commissione del reato, abbia adottato ed efficacemente attuato un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Tutti i contenuti presenti su questo documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Gadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione o la pubblicazione, totale o parziale, dei testi senza autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà perseguibile legalmente.

2. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

2.1 Gli obiettivi e finalità perseguiti con l'adozione del Modello

Il presente Modello di organizzazione, gestione e controllo è stato adottato con determina dell'Amministratore Unico della Società.
I soggetti apicali della Società hanno deciso di adeguarsi alle disposizioni di cui al D.lgs. 231/2001 principalmente per sensibilizzare tutti i soggetti che operano nella Società e interagiscono con essa rispetto all'adozione di comportamenti virtuosi atti ad evitare la commissione di reati.
Con l'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo la Società intende:

- rendere consapevoli tutti coloro che lavorano in nome e per conto della Società, con particolare riferimento a coloro che operano nelle c.d. aree sensibili, di poter incorrere, in caso di violazioni delle disposizioni riportate nel Modello, nella commissione di illeciti passibili di sanzioni penali nei loro stessi confronti e di sanzioni "amministrative" irrogabili alla Società;
- rendere consapevoli tali soggetti che tali comportamenti illeciti sono condannati con forza dalla Società, in quanto gli stessi sono contrari alle disposizioni di legge, alla cultura societaria ed ai principi etici assunti come proprie linee guida nell'attività della Società;
- consentire alla Società di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione di reati o quanto meno ridurre sensibilmente il danno dagli stessi arrecato;
- migliorare la *governance* dell'ente e l'immagine della Società.

riproduzione, la traduzione, la distribuzione e la pubblicazione, totale o parziale, dei testi senza autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà perseguibile legalmente.

2.2 La "formalizzazione" del Modello

Il lavoro svolto dalla Società al fine della predisposizione del presente Modello organizzativo ha tenuto conto delle esigenze previste dal Decreto (art. 6 comma 2) e, segnatamente, la Società ha proceduto a:

a) "*individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati*".

A tal fine, la Società ha:

- identificato i settori/attività/aree sensibili, con riferimento ai reati richiamati dal D.lgs. 231/2001, attraverso l'analisi dei principali documenti (a titolo esemplificativo: visura camerale, atto costitutivo, statuto, Documento di Valutazione dei Rischi, organigrammi, eventuali procure, codice etico, eventuali procedure ed istruzioni operative, principali contratti, ecc.);
- analizzato i settori/attività/aree sensibili, con prefigurazione delle modalità e degli strumenti attraverso i quali sarebbe possibile commettere i reati rilevanti ai fini del Decreto da parte della Società, dai suoi organi amministrativi, dai dipendenti ed, in generale, dalle figure contemplate dall'art. 5 del Decreto;
- individuato regole interne e protocolli esistenti (formalizzati o meno) con riferimento ai settori/attività/aree sensibili individuati come a rischio di commissione dei reati presupposto.

Con riferimento a tale esigenza, la Società ha elaborato una "*Mappatura delle attività*".

b) "*prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire*".

Con riferimento a tale esigenza, sono stati previsti protocolli sia di carattere generale (come disposto al Cap. 2.6 della presente Parte Generale), sia protocolli specifici (di cui alle singole Parti Speciali del presente Modello organizzativo).

c) "*individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione dei reati".*

Con riferimento a tale esigenza, sono stati previsti protocolli sia di carattere generale (come disposto al Cap 2.7 della presente Parte Generale), sia protocolli specifici (di cui alla sezione "*Gestione delle risorse finanziarie*" - Parte Speciale "A" del presente Modello organizzativo).

d) "*prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli".*

Con riferimento a tale esigenza, sono stati previsti flussi informativi distinti in "*Informazioni*" e "*Segnalazioni*" (di cui al Cap. 3.6 della presente Parte Generale), oltre che specifici *report* indicati nella Tabella riportata nel Cap. 3.7.

e) "*introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello".*

Con riferimento a tale esigenza, è stato introdotto specifico sistema disciplinare e sanzionatorio (Cap. 5 della presente Parte Generale).

Ulteriori richiami alle sanzioni sono infine contenuti in ciascuna Parte Speciale.

Tutti i contenuti presenti su questo documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cedro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione o la pubblicazione, totale o parziale, dei testi senza autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà perseguibile legalmente.

2.3 La mappa delle attività a rischio e la struttura del Modello

A seguito delle attività svolte con le modalità precedentemente analizzate, la Società ha individuato le seguenti attività a rischio:

- Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione (per l'ottenimento e/o il rinnovo di certificazioni, autorizzazioni, licenze, permessi, concessioni e simili; per l'erogazione di contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre analoghe erogazioni; in caso di verifiche ed ispezioni);
- Gestione del contenzioso e dei rapporti con l'Autorità giudiziaria;
- Selezione, assunzione del personale, gestione delle retribuzioni e dei rimborsi spese, attività formativa;
- Selezione e gestione dei fornitori di beni e servizi;
- Produzione e commercio di beni realizzati dalla Società e/o da Terzi;
- Gestione delle risorse finanziarie e della piccola cassa, dei pagamenti e dei rapporti con gli istituti di credito;

- Gestione della contabilità, predisposizione del bilancio e delle dichiarazioni previste ai fini fiscali;
- Gestione dei cespiti dell'ente;
- Gestione delle attività assembleari e operazioni sul patrimonio;
- Gestione degli omaggi e delle sponsorizzazioni;
- Gestione della sicurezza informatica, acquisto ed utilizzo di opere dell'ingegno protette dal diritto d'autore;
- Gestione delle attività che hanno impatto sulla salute e sicurezza negli ambienti di lavoro;
- Gestione delle attività ad impatto ambientale e che comportino la produzione di rifiuti.

Il Modello organizzativo societario si compone (oltre alla presente Parte Generale) di più Parti Speciali, finalizzate al presidio delle predette attività.

Nello specifico, le Parti Speciali sono:

Tutti i contenuti presenti su questo

- A: Reati contro la Pubblica Amministrazione e il suo patrimonio, delitti di criminalità organizzata, delitti con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico, reato di corruzione fra privati, delitti di ricettazione, riciclaggio, impiego di beni o utilità di provenienza illecita, reati in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori e delitto di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria;
- B: Delitti informatici, trattamento illecito di dati e reati in materia di violazione del diritto d'autore;
- C: Reati societari, reati tributari e autoriciclaggio;
- D: Delitti contro l'industria e il commercio;
- E: Delitti di omicidio colposo, lesioni personali colpose gravi e gravissime commessi con violazione delle norme a tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- F: Reati ambientali;
- G: Delitti di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

pubblicazione, totale o parziale, dei testi
senza autorizzazione scritta. Ogni violazione
sarà perseguibile legalmente.

Con riferimento ai reati non espressamente previsti nelle Parti Speciali sopra indicate si sono considerati validi ed adeguati i principi, le disposizioni e le regole comportamentali di cui al Codice Etico della Società, nonché i presidi complessivamente contenuti nel Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla stessa e delle procedure che costituiscono parte integrante del presente documento.

2.4 I Destinatari del Modello di organizzazione, gestione e controllo

I principi e le disposizioni del presente documento devono essere rispettati da:

- organi direttivi, responsabili di funzione e procuratori speciali, ove nominati;
- dipendenti e dirigenti (eventuali);
- eventuali lavoratori tirocinanti e interinali;
- consulenti, collaboratori e in generale i fornitori coinvolti anche di fatto nelle attività della Società

considerate a rischio ai fini del D.lgs. 231/2001;
- quanti agiscono sotto la direzione e/o la vigilanza dei vertici nell'ambito dei compiti e delle funzioni assegnate.

I soggetti così individuati sono, di seguito, definiti "Destinatari".

2.5 L'approvazione del Modello, le sue modifiche e integrazioni

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo è atto di emanazione dell'Amministratore Unico; le modifiche e le integrazioni del presente Modello, quindi, sono apportate dall'Organo medesimo, anche su informativa e proposta dell'Organismo di Vigilanza della Società.

L'Amministratore Unico della Società prende inoltre decisioni relativamente all'attuazione del Modello, mediante valutazione ed approvazione delle azioni necessarie per l'implementazione degli elementi costitutivi dello stesso.

L'attività di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello è di competenza dell'Organismo di Vigilanza della Società.

Tutti i contenuti presenti su questo documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione o la

2.6 Protocolli di formazione ed attuazione delle decisioni volti a prevenire i reati oggetto del Modello

I Protocolli che costituiscono principi di controllo efficaci nella prevenzione dei reati previsti dal Decreto sono:

- il Codice Etico (allegato al presente Modello per farne parte integrante - **allegato 2**): ovvero il documento che racchiude i principi etici –quali correttezza, lealtà, integrità, trasparenza e rispetto delle leggi– che devono ispirare i comportamenti nello svolgimento dell'attività dell'ente in ogni sua espressione per il buon funzionamento, l'affidabilità e l'immagine positiva della Società;
- la verificabilità, la documentabilità, la coerenza e la congruità di ogni operazione: per ogni operazione vi deve essere un adeguato supporto documentale su cui si possa procedere in ogni momento all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa;
- la separazione delle funzioni: il sistema deve garantire l'applicazione del principio di separazione di funzioni, per cui l'autorizzazione e l'effettuazione di un'operazione deve essere sotto la responsabilità di persona diversa da chi contabilizza, esegue operativamente o controlla l'operazione;
- la documentazione dei controlli: il sistema di controllo deve documentare l'effettuazione dei controlli, anche di supervisione;
- il sistema organizzativo – gli organigrammi: all'interno dell'organigramma della Società sono definiti i ruoli ed i rapporti gerarchici interni alla Società stessa;
- il sistema organizzativo – le deleghe e le procure: nelle deleghe rilasciate dall'Amministratore

Unico e nelle eventuali procure conferite sono partitamente evidenziati i poteri e le responsabilità attribuiti.

I Protocolli di dettaglio con riferimento ai diversi reati sono contenuti nelle singole Parti Speciali e negli allegati del presente Modello organizzativo.

2.7 Modalità di gestione delle risorse finanziarie

Nella gestione delle risorse finanziarie la Società dispone:

- che siano autorizzati alla gestione ed alla movimentazione dei flussi finanziari solo soggetti previamente individuati;
- che tutti i pagamenti siano effettuati a fronte di fatture gestite a sistema con i relativi ordini e comunque approvate dal Responsabile di Funzione competente, che ne autorizza il pagamento previa verifica;
- che, per prassi, non siano consentiti pagamenti per contanti, ad eccezione di quelli di valore non significativo di cui alla cassa dell'ente;
- che siano fissati limiti all'utilizzo autonomo delle risorse finanziarie, mediante la definizione di soglie quantitative coerenti con i ruoli e le responsabilità organizzative attribuite alle singole persone;
- che tutte le movimentazioni di flussi finanziari siano effettuate con strumenti che ne garantiscono la tracciabilità.

riproduzione, la modifica, la distribuzione o la pubblicazione, totale o parziale, dei testi senza autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà perseguibile legalmente.

Protocolli di dettaglio sono indicati nella sezione "*Gestione delle risorse finanziarie e della piccola cassa, dei pagamenti e dei rapporti con gli istituti di credito*" di cui alla Parte Speciale "A" del presente Modello organizzativo.

3. L'ORGANISMO DI VIGILANZA DELLA SOCIETÀ

3.1 I principi generali

Condizione necessaria prevista dal D.lgs. 231/2001 ai fini dell'esenzione dalla responsabilità amministrativa è l'istituzione di un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo volti ad assicurare un'effettiva ed un'efficace attuazione del Modello.

3.2 I requisiti dell'Organismo di Vigilanza

Oltre all'autonomia dei poteri, le pronunce dell'Autorità Giudiziaria in materia hanno indicato come necessari anche i requisiti di professionalità, di continuità di azione e onorabilità, come di seguito meglio specificati.

Autonomia e Indipendenza: l'Organismo di Vigilanza deve restare estraneo ad ogni forma di interferenza e pressione da parte dei vertici dell'ente e non essere in alcun modo coinvolto nell'esercizio di attività operative e decisioni gestorie.
L'O.d.V. non deve trovarsi in situazione di conflitto di interesse e non devono essere attribuiti all'Organismo nel suo complesso, ma anche ai singoli componenti, compiti operativi che ne possano minare l'autonomia.
Il requisito dell'autonomia e dell'indipendenza deve intendersi anche quale assenza di vincoli di dipendenza gerarchica con il vertice della Società o con soggetti titolari di poteri operativi all'interno della stessa.
L'Organismo di Vigilanza deve riportare al massimo vertice operativo dell'ente e con questo deve poter dialogare "alla pari" trovandosi in posizione di "*staff*" con l'Organo Dirigente.

Professionalità: possesso di strumenti e tecniche necessari per lo svolgimento concreto ed efficace dell'attività assegnata. La professionalità e l'autorevolezza dell'Organismo sono poi connesse alle sue esperienze professionali. In tal senso, la Società ritiene di particolare rilevanza l'attento esame dei *curricula* dei possibili candidati e le precedenti esperienze, privilegiando profili che hanno maturato una specifica professionalità in materia.

Continuità d'azione: l'O.d.V. svolge in modo continuativo le attività necessarie per la vigilanza del Modello con adeguato impegno e con i necessari poteri di indagine, riunendosi con cadenza almeno trimestrale.

Onorabilità: essa è garantita attraverso la previsione di cause di ineleggibilità, revoca, sospensione dei membri dell'O.d.V.. Nel nominare i componenti dell'Organismo di Vigilanza, l'Organo Dirigente della Società ha espressamente tenuto conto delle cause di ineleggibilità per i medesimi membri dell'O.d.V., indicate nel successivo paragrafo 3.3.

La Società, anche in considerazione della propria struttura, si è orientata nella scelta di un Organismo monocratico, composto da un membro esterno all'ente, con competenze legali (con particolare riguardo alla materia penale).

Tutti i contenuti presenti su questo documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione o la pubblicazione, totale o parziale, dei testi senza autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà perseguibile legalmente.

3.3 Cause di ineleggibilità, revoca, decadenza e sospensione del componente dell'Organismo di Vigilanza

Nel nominare il componente dell'Organismo di Vigilanza, l'Organo Dirigente ha tenuto conto delle seguenti cause di ineleggibilità.

Non possono essere eletti:

1. coloro i quali siano stati condannati con sentenza, ancorché non definitiva, o con sentenza di applicazione della pena su richiesta (cd. patteggiamento) e anche se con pena condizionalmente sospesa, salvi gli effetti della riabilitazione:

- alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per uno dei delitti previsti dal regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
- a pena detentiva per un tempo non inferiore ad un anno per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari, di strumenti di pagamento;
- alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, per un delitto in materia tributaria;
- per un qualunque delitto non colposo alla pena della reclusione per un tempo non inferiore a due anni;
- per uno dei reati previsti dal titolo XI del libro V del codice civile così come riformulato del Decreto legislativo 11 aprile 2002, n. 61;
- per un reato che importi e abbia importato la condanna ad una pena da cui derivi l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- per uno o più reati tra quelli tassativamente previsti dal Decreto, anche se con condanne a pene inferiori a quelle indicate ai punti precedenti;

2. coloro nei cui confronti sia stata applicata in via definitiva una delle misure di prevenzione previste dall'art. 10, comma 3, della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo 3 della legge 19 marzo 1990 n. 55 e successive modificazioni;
3. coloro nei cui confronti siano state applicate le sanzioni amministrative accessorie previste dall'art. 187-*quater* Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

L'eventuale revoca del componente dell'Organismo dovrà essere deliberata dall'Organo Dirigente e potrà esclusivamente disporsi per ragioni connesse a gravi inadempimenti rispetto al mandato assunto, ivi comprese le violazioni degli obblighi di riservatezza di seguito indicati, oltre che per le intervenute cause di decadenza di seguito riportate.

Il componente dell'Organismo di Vigilanza decade inoltre dalla carica nel momento in cui, successivamente alla propria nomina, sia:

- condannato con sentenza definitiva o di patteggiamento per uno dei reati indicati al numero 1 delle condizioni di ineleggibilità innanzi indicate;
- abbia violato gli obblighi di riservatezza strettamente connessi allo svolgimento del suo incarico.

Il componente dell'O.d.V. è, inoltre, sospeso dall'esercizio delle funzioni nelle ipotesi di:

- condanna con sentenza non definitiva per uno dei reati indicati nel numero 1 delle condizioni di ineleggibilità innanzi indicate;
- applicazione di una misura cautelare personale;
- applicazione provvisoria di una delle misure di prevenzione previste dall'art. 10, comma 3, della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo 3 della legge 19 marzo 1990, n. 55 e successive modificazioni.

L'O.d.V. resta in carica tre anni ed è rieleggibile. La relativa retribuzione ed il *budget* a disposizione dell'Organismo vengono determinati dall'Organo Dirigente.

3.4 I compiti dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo vigila sull'osservanza e sul funzionamento del Modello e ne cura il suo aggiornamento, anche attraverso informative e proposte all'Amministratore Unico.
Tali compiti sono svolti in forza dell'assegnazione di poteri di spesa che prevedono l'impiego di un *budget* annuo adeguato ad assolvere le proprie funzioni.
L'Organismo di Vigilanza può, tuttavia, autonomamente impegnare risorse che eccedano i propri poteri di spesa, qualora l'impiego delle stesse sia necessario per fronteggiare situazioni eccezionali ed urgenti. In questi casi, l'Organismo deve informare senza ritardo l'Organo Dirigente della Società.
L'O.d.V., per l'espletamento dei compiti ad esso demandati, si può avvalere di tutte le funzioni dell'ente ovvero, sotto sua diretta sorveglianza e responsabilità, di consulenti esterni.
In forza di determina dell'Amministratore Unico del 30 giugno 2026, all'Organismo di Vigilanza è stata affidata la gestione del canale di segnalazione interna c.d. *whistleblowing* ai sensi del D. Lgs. 24/2023.
L'Organismo di Vigilanza:

- verifica il funzionamento e l'osservanza del Modello, al fine di accertare che le regole definite ed i presidi approntati siano osservati e funzionino correttamente;
- segnala all'Organo Dirigente le eventuali opportunità di aggiornamento e miglioramento del Codice Etico e del Modello, tenendo conto della evoluzione della legge e della giurisprudenza, oltre che in conseguenza di modifiche intervenute all'Organizzazione, nonché delle modalità di funzionamento del Modello rilevate;
- monitora la diffusione del Codice Etico e del Modello ai Destinatari.

Documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la produzione, la modifica, la distribuzione o la pubblicazione totale o parziale dei testi senza autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà perseguibile legalmente.

3.5 L'attività di reporting *dell'Organismo di Vigilanza*

Al fine di garantire la sua piena autonomia e indipendenza nello svolgimento delle proprie funzioni, l'Organismo di Vigilanza riporta direttamente all'Organo Dirigente e riferisce in merito all'attuazione del Modello ed all'emersione di eventuali criticità. Tale attività avviene attraverso due linee di *reporting*: la prima, su base continuativa, e la seconda, a cadenza annuale, attraverso una relazione scritta, che indica con puntualità l'attività svolta nell'anno, anche in termini di controlli effettuati e degli esiti ottenuti ed in ordine alle eventuali necessità di aggiornamento del Modello, e definisce il piano di attività previste per l'anno successivo (con indicazione delle attività da svolgere, oltre alle tempistiche e alla priorità degli interventi). L'Organismo di Vigilanza potrà, comunque, effettuare, nell'ambito delle attività sensibili e qualora lo ritenga necessario ai fini dell'espletamento delle proprie funzioni, controlli non previsti nel piano di intervento (cosiddetti "controlli a sorpresa").

L'O.d.V. potrà chiedere di essere sentito dall'Organo Dirigente ogniqualvolta ritenga opportuno interloquire con detto organo; del pari, all'O.d.V. è riconosciuta la possibilità di chiedere chiarimenti ed informazioni all'Organo Dirigente.

D'altra parte, l'Organismo di Vigilanza potrà essere convocato in ogni momento dall'Organo Dirigente per riferire su particolari eventi o situazioni inerenti al funzionamento ed al rispetto del Modello.

I predetti incontri devono essere verbalizzati e copia dei verbali deve essere custodita dall'O.d.V. (nonché dagli organi ed organismi di volta in volta coinvolti).

Tutti i contenuti presenti su questo documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione o la senza autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà perseguibile legalmente.

3.6 Gli obblighi di informativa nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

Tutti i Destinatari del presente Modello sono tenuti ad un obbligo di informativa verso l'Organismo di Vigilanza, da svolgersi a seguito di:

a. segnalazioni;
b. segnalazioni c.d. *whistleblowing*;
c. informazioni.

L'Organismo di Vigilanza assicura la massima riservatezza in ordine a qualsiasi notizia, informazione, segnalazione, a pena di revoca del mandato, fatte salve le esigenze inerenti allo svolgimento delle indagini, nell'ipotesi in cui sia necessario il supporto di consulenti esterni all'O.d.V. o di altre strutture dell'ente.

Ogni informazione e segnalazione di cui al presente Modello è conservata dall'Organismo di Vigilanza in un apposito archivio informatico e cartaceo in conformità alle disposizioni vigenti in materia di riservatezza dei dati. Gli atti dell'Organismo di Vigilanza possono essere conservati presso gli uffici della Società, purché contenuti in armadi separati e chiusi, accessibili solo ai suoi componenti e per le sole ragioni connesse all'espletamento dei compiti innanzi rappresentati, a pena di decadenza immediata dall'ufficio; in alternativa, tali atti possono essere conservati a cura di uno dei componenti dell'Organismo di Vigilanza all'uopo incaricato dall'Organismo stesso.

a. Segnalazioni

Tutti i Destinatari sono tenuti a segnalare prontamente all'Organismo di Vigilanza ogni deroga, violazione o sospetto di violazione di propria conoscenza di norme comportamentali di cui al Codice Etico della

Società, nonché dei principi di comportamento e delle modalità esecutive di svolgimento delle attività identificate "a rischio" e disciplinate nel Modello.

Le segnalazioni, che dovranno essere circostanziate e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, possono essere effettuate:

- a mezzo di posta ordinaria, in busta chiusa riservata, all'indirizzo:
  "Organismo di Vigilanza di SUPERMERCATI CADORO S.p.A."
  Quarto d'Altino (VE) - Via Tommaso Abbate n. 65

- con posta elettronica al seguente indirizzo (in ordine alla riservatezza di tale strumento, si rammenta che, secondo la Corte Costituzionale, sentenza n. 170 del 23 luglio 2023: «*la riservatezza della comunicazione, che nella tradizionale corrispondenza epistolare è garantita dall'inserimento del plico cartaceo o del biglietto in una busta chiusa, è qui assicurata dal fatto che la posta elettronica viene inviata a una specifica casella di posta, accessibile solo al destinatario tramite procedure che prevedono l'utilizzo di codici personali*»): ***odv@cadoro.it***
- con comunicazione scritta, indirizzata all'Organismo di Vigilanza e recapitata nella cassetta postale intestata "*Organismo di Vigilanza di SUPERMERCATI CADORO S.p.A.*", posizionata in corrispondenza delle bacheche informative;

L'Organismo di Vigilanza valuta tutte le segnalazioni ricevute e intraprende le conseguenti iniziative a sua ragionevole discrezione e responsabilità nell'ambito delle proprie competenze, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione ed il responsabile della presunta violazione. Ogni conseguente decisione sarà motivata; gli eventuali provvedimenti conseguenti saranno applicati dai soggetti titolari del potere disciplinare in conformità a quanto previsto al capitolo sul Sistema Disciplinare e Sanzionatorio.
L'O.d.V. agisce in modo da garantire gli autori delle segnalazioni contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione, penalizzazione o qualsivoglia conseguenza derivante dalle stesse, assicurando loro la riservatezza circa l'identità, fatti comunque salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente o in mala fede.

Tutti i contenuti presenti su questo documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione o la pubblicazione, totale o parziale, dei testi senza autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà perseguibile legalmente.

b. Segnalazioni c.d. whistleblowing

Tutti i Destinatari sono tenuti a segnalare prontamente all'Organismo di Vigilanza ogni comportamento, atto od omissione che lede l'interesse pubblico o l'integrità della Società (di cui siano venuti a conoscenza nel contesto lavorativo), che consiste alternativamente in:

- condotte illecite ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
- violazioni del Modello e/o del Codice Etico;
- illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea o nazionali, indicati nel relativo allegato al decreto legislativo n. 24/2023 ovvero degli atti nazionali che costituiscono attuazione degli atti dell'Unione europea indicati nell'allegato alla direttiva (UE) 2019/1937, seppur non indicati nel relativo allegato al decreto legislativo n. 24/2023, relativi ai seguenti settori: *appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del*

terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;

- atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione di cui all'articolo 325 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea specificati nel diritto derivato pertinente dell'Unione europea;
- atti od omissioni riguardanti il mercato interno, di cui all'articolo 26, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, comprese le violazioni delle norme dell'Unione europea in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, nonché le violazioni riguardanti il mercato interno connesse ad atti che violano le norme in materia di imposta sulle società o i meccanismi il cui fine è ottenere un vantaggio fiscale che vanifica l'oggetto o la finalità della normativa applicabile in materia di imposta sulle società;
- atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione nei settori indicati nei 3 punti precedenti.

documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione o la pubblicazione totale o parziale dei testi senza autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà perseguibile legalmente.

Le segnalazioni possono avere ad oggetto:

- informazioni, compresi i fondati sospetti, riguardanti comportamenti, atti od omissioni (come sopra definiti) che siano stati commessi;
- informazioni, compresi i fondati sospetti, riguardanti comportamenti, atti od omissioni (come sopra definiti) che, sulla base di elementi concreti, potrebbero essere commessi;
- elementi riguardanti condotte volte ad occultare tali comportamenti, atti od omissioni (come sopra definiti).

➢ Canale di segnalazione interna

Le segnalazioni devono riportare l'identità del segnalante (che potrà specificare di voler mantenere riservata la propria identità e beneficiare delle tutele previste nel caso di eventuali ritorsioni) e possono essere effettuate con le seguenti modalità:

- **<u>per iscritto</u>**, con posta elettronica all'indirizzo (in ordine alla riservatezza di tale strumento, si rammenta che, secondo la Corte Costituzionale, sentenza n. 170 del 23 luglio 2023: «*la riservatezza della comunicazione, che nella tradizionale corrispondenza epistolare è garantita dall'inserimento del plico cartaceo o del biglietto in una busta chiusa, è qui assicurata dal fatto che la posta elettronica viene inviata a una specifica casella di posta, accessibile solo al destinatario tramite procedure che prevedono l'utilizzo di codici personali*»): ***odv@cadoro.it***

- **<u>oralmente</u>**, richiedendo un incontro personale con l'O.d.V., inoltrando apposita richiesta attraverso la posta elettronica al seguente indirizzo (in ordine alla riservatezza di tale strumento, si rammenta che, secondo la Corte Costituzionale, sentenza n. 170 del 23 luglio 2023: «*la riservatezza della comunicazione, che nella tradizionale corrispondenza epistolare è garantita dall'inserimento del plico cartaceo o del biglietto in una busta chiusa, è qui assicurata dal fatto che la posta elettronica viene inviata a una*

specifica casella di posta, accessibile solo al destinatario tramite procedure che prevedono l'utilizzo di codici personali»): ***odv@cadoro.it***

L'incontro dovrà essere fissato entro un termine ragionevole dal ricevimento della richiesta.
In questo caso, la segnalazione, previo consenso della persona segnalante, è documentata a cura dell'O.d.V. mediante registrazione su un dispositivo idoneo alla conservazione e all'ascolto oppure mediante verbale; in caso di verbale, il Segnalante può verificare, rettificare e confermare il verbale dell'incontro mediante la propria sottoscrizione.
L'Organismo di Vigilanza rilascia al segnalante avviso di ricevimento della segnalazione entro sette giorni dalla data di sua ricezione. La segnalazione viene gestita dall'Organismo di Vigilanza effettuando tutti gli accertamenti ed approfondimenti ritenuti necessari, ivi comprese richieste di integrazione al segnalante ed interlocuzioni con lo stesso e l'audizione della persona coinvolta.
L'Organismo di Vigilanza fornisce al segnalante riscontro alla segnalazione entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento della stessa.

Tutti i contenuti presenti su questo documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione o la pubblicazione, totale o parziale, del testi senza autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà perseguibile legalmente.

L'Organismo di Vigilanza intraprende le conseguenti iniziative a sua ragionevole discrezione e responsabilità nell'ambito delle proprie competenze. Ogni conseguente decisione sarà motivata; gli eventuali provvedimenti conseguenti saranno applicati dai soggetti titolari del potere disciplinare in conformità a quanto previsto al capitolo sul Sistema Disciplinare e Sanzionatorio.
L'Organismo di Vigilanza agisce in modo che l'identità del segnalante e qualsiasi informazione da cui può evincersi tale identità rimangano riservate. Tale identità potrà essere rivelata solo previo consenso espresso del segnalante.
L'Organismo di Vigilanza tutela l'identità delle persone coinvolte e delle persone menzionate nella segnalazione fino alla conclusione dei procedimenti avviati a seguito della segnalazione.
L'Organismo di Vigilanza agisce in modo da garantire il segnalante, l'eventuale persona che lo ha assistito nel processo di segnalazione, le persone del medesimo contesto lavorativo del segnalante che sono a lui legate da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado o che hanno con il segnalante un rapporto abituale e corrente, e gli enti di proprietà del segnalante o per i quali il segnalante lavora o che operano nel medesimo contesto lavorativo del segnalante contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione, penalizzazione o qualsivoglia conseguenza derivante dalla segnalazione, fatto salvo il caso in cui sia stata accertata la responsabilità penale del segnalante per i reati di diffamazione o di calunnia o la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave.

Le segnalazioni e la relativa documentazione sono conservate per il tempo necessario al trattamento delle stesse e, comunque, non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione. L'Organismo di Vigilanza può conservarle per un tempo superiore, previa anonimizzazione dei dati personali relativi al segnalante, alle persone coinvolte (indicate come possibili responsabili delle condotte illecite), nonché a coloro che sono a vario titolo coinvolti nella segnalazione, al fine di comprovare l'adeguata gestione delle segnalazioni e la conseguente efficace attuazione del Modello ai sensi dell'art. 6 D. Lgs. 231/2001 (quale esimente della responsabilità amministrativa della Società).

Le segnalazioni afferenti a comportamenti, atti o omissioni posti in essere da uno o più dei componenti dell'Organismo di Vigilanza sono immediatamente trasmesse all'Amministratore Unico, con l'eventuale documentazione a supporto. L'Amministratore Unico gestisce la segnalazione, acquisendo tutte le

informazioni necessarie per verificarne la fondatezza, anche avvalendosi delle strutture aziendali e, se del caso, di consulenti specializzati, nel rispetto delle regole sopra descritte con riferimento alle segnalazioni gestite dall'Organismo di Vigilanza. Le determinazioni dell'Amministratore Unico sulle segnalazioni in esame sono formalizzate attraverso delibera scritta, con cui, se del caso, potranno essere irrogate le sanzioni previste nel Cap. 5.8 della presente Parte generale.

- Canale di segnalazione esterna

Tutti i destinatari possono presentare una segnalazione esterna all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) al ricorrere delle seguenti condizioni:

- la segnalazione interna presentata secondo i termini previsti nel punto che precede («*Canale di segnalazione interna*») non ha avuto alcun seguito;
- il segnalante ha fondati e comprovati motivi per ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito, ovvero la stessa possa determinare il rischio di ritorsione;
- il segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

Tutti i contenuti presenti su questo documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione senza autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà perseguita legalmente.

Il canale di segnalazione esterno istituito dall'ANAC garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante e del contenuto della segnalazione, della persona coinvolta e di persone eventualmente menzionate nella segnalazione.

Le segnalazioni esterne sono effettuate:

- in forma scritta tramite la piattaforma informatica messa a disposizione da ANAC sul proprio sito web nella sezione dedicata al "*Whistleblowing*";
- in forma orale attraverso linee telefoniche o sistemi di messaggistica vocale, ovvero su richiesta del segnalante, mediante un incontro diretto fissato entro un termine ragionevole; le modalità di accesso a tali canali sono specificate dall'ANAC sul proprio sito web.

Non possono essere presentate con il canale di segnalazione esterna le segnalazioni aventi ad oggetto condotte illecite ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e/o violazioni del Modello e/o del Codice Etico, che possono essere effettuate solo tramite il canale di segnalazione interna.

- Divulgazione pubblica

I Destinatari possono effettuare una divulgazione pubblica in presenza di una delle seguenti condizioni:

a) il segnalante ha previamente effettuato una segnalazione interna e/o esterna e non ha ricevuto riscontro nei termini previsti dalla legge in merito alle misure previste o adottate per dare seguito alla segnalazione;

b) il segnalante ha fondato motivo per ritenere che il comportamento, l'atto o l'omissione che lede l'interesse pubblico o l'integrità della Società (come sopra definito) possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;

c) il segnalante ha fondato motivo di ritenere che la segnalazione esterna possa comportare il rischio di ritorsioni o possa non avere efficace seguito in ragione delle specifiche circostanze del caso concreto, come quelle in cui possano essere occultate o distrutte prove oppure in cui vi sia fondato timore che chi ha ricevuto la segnalazione possa essere colluso con l'autore della del comportamento, dell'atto o dell'omissione che lede l'interesse pubblico o l'integrità della Società (come sopra definito) o possa essere coinvolto in tale comportamento, atto o omissione.

Non possono essere oggetto di divulgazione pubblica le segnalazioni inerenti a condotte illecite ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e/o violazioni del Modello e/o del Codice Etico, che possono essere effettuate solo tramite il canale di segnalazione interna.

Tutti i contenuti presenti su questo documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto

c. Informazioni

I Destinatari del presente Modello, e in particolare i Responsabili di Funzione per l'area di propria competenza, sono altresì tenuti a trasmettere, a titolo esemplificativo, all'O.d.V. le informazioni concernenti:

- provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti per le fattispecie di reato previste dal Decreto, riguardanti la Società;
- visite, ispezioni ed accertamenti avviati da parte degli enti competenti (ASL, ARPA, Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, ecc.) e, alla loro conclusione, eventuali rilievi e sanzioni comminate;
- richieste di assistenza legale avanzate dai soggetti interni alla Società, in caso di avvio di un procedimento giudiziario per uno dei reati previsti dal Decreto;
- rapporti predisposti dalle strutture della Società nell'ambito della loro attività di controllo dai quali emergano elementi di criticità rispetto alle norme del Decreto;
- le variazioni al sistema delle deleghe e delle procure adottato dalla Società.

sarà perseguibile legalmente.

In caso di informazioni e/o notizie, anche ufficiose, relative alla commissione dei reati previsti dal Decreto o comunque riguardanti possibili violazioni del Modello e del Codice Etico, ciascuno deve rivolgersi immediatamente all'O.d.V.. I flussi informativi devono pervenire all'Organismo mediante le modalità e gli indirizzi innanzi indicati.

3.7 Tabella riassuntiva dei flussi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva dei flussi informativi che debbono pervenire all'Organismo di Vigilanza:

Oggetto	Struttura responsabile	Periodicità	Contenuto
Operazioni straordinarie	Amministratore Unico	Ad evento	Copia delibera e copia degli atti degli organi sociali
Variazione organigramma	Amministratore Unico, tramite Responsabile delle risorse umane	Ad evento	Copia delibera e copia degli atti degli organi sociali
Sistema delle deleghe e delle procure	Amministratore Unico	Ad evento	Copia delibera e copia degli atti degli organi sociali
Piano formativo annuale	Responsabile delle Risorse Umane	Annuale	Copia del piano formativo annuale
Partecipazioni ad appalti e/o bandi	Responsabile RU / Affari Generali	Semestrale	Relazione su partecipazione ad appalti e/o bandi
Procedure	Responsabile Qualità	Ad evento	Copia delle modifiche della procedura esistente o della nuova procedura
Bilancio	Amministratore Unico /Collegio Sindacale	Annuale	Relazione sul bilancio
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	Datore di Lavoro/Responsabile delle risorse umane	Annuale	Relazione del Servizio di Prevenzione e Protezione
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	Datore di Lavoro/ anche tramite ASPP	Ad evento	Verbale della riunione periodica ai sensi dell'art. 35 D. Lgs. 81/2008
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro: infortuni	Datore di Lavoro/ tramite Responsabile delle risorse umane	Ad evento	Relazione su infortunio
Privacy	DPO	Annuale	Relazione sull'applicazione della normativa in materia di tutela dei dati personali
Information technology	Amministratore Unico, se del caso tramite gli amministratori di sistema o le società esterne che hanno competenze specifiche sui sistemi informatici	Ad evento	Relazione sul sistema IT adottato nella Società in caso di sua modifica rispetto a quanto oggi in vigore
Comunicazioni/richieste dell'Autorità Giudiziaria e delle Forze dell'Ordine	Responsabile Amministrativo/ Affari Generali /Responsabile RU / Qualità	Ad evento	Copia delle comunicazioni/richieste provenienti dall'Autorità

Tutti i contenuti presenti su questo documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione o la pubblicazione, totale o parziale, dei testi senza autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà perseguibile legalmente.

			Giudiziaria e /o dalle Forze dell'Ordine
Visite ispettive ATS, ARPA, INAIL, Guardia di Finanza e organi amministrativi/giudiziari in genere	Responsabile Amministrativo/ Responsabile delle risorse umane /Affari Generali / Qualità	Ad evento	Copia verbali degli organi ispettivi e relazione in merito alle ispezioni effettuate
Richieste licenze/autorizzazioni	Responsabile Amministrativo / Affari Generali /Responsabile RU / Qualità / Ufficio tecnico	Ad evento	Copia della pratica amministrativa relativa alla richiesta di licenze/autorizzazioni e dei conseguenti provvedimenti dell'Autorità Amministrativa
Contenziosi in corso	Responsabile Amministrativo/ Responsabile delle risorse umane / Affari Generali / Qualità	Ad evento	Relazione in merito ai contenziosi in corso
Provvedimenti disciplinari	Responsabile delle Risorse Umane	Ad evento	Relazione in merito ai provvedimenti disciplinari irrogati
Procedimenti giudiziari	Affari Generali /Responsabile RU	Ad evento	Relazione in merito ai procedimenti giudiziari in essere
Richieste di assistenza legale in caso di avvio di procedimento giudiziario	Affari Generali /Responsabile RU	Ad evento	Copia della richiesta di assistenza legale in caso di avvio di procedimento giudiziario
Assunzioni di cittadini di Stati terzi	Responsabile delle Risorse Umane	Ad evento	Generalità del nuovo assunto e copia del permesso di soggiorno con evidenza della data di scadenza dello stesso
Incontri con esponenti della Pubblica Amministrazione	Partecipanti all'incontro	Ad evento	*Memorandum* sui contenuti dell'incontro con esponenti della Pubblica Amministrazione

Tutti i contenuti presenti su questo documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione o la pubblicazione, totale o parziale, dei testi senza autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà perseguibile legalmente.

4. LA DIFFUSIONE DEL MODELLO E L'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

4.1 I profili generali

La Società intende garantire una corretta e completa conoscenza del Modello, del contenuto del Decreto e degli obblighi dallo stesso derivanti tra quanti operano per la Società.

Sessioni formative saranno organizzate nel tempo, in forza dei criteri di obbligatorietà e reiterazione, nonché di quello eventuale della diversificazione.

La formazione e l'informativa è gestita dall'Organo Dirigente coadiuvato dall'O.d.V., in stretto coordinamento con i Responsabili di Funzione coinvolti nell'applicazione del Modello.

4.2 La comunicazione iniziale

Il presente Modello è comunicato a tutte le risorse dell'ente tramite apposita comunicazione ufficiale dell'Organo Dirigente.

Tutti i Dipendenti e i Dirigenti devono sottoscrivere un apposito modulo tramite il quale attestano l'avvenuta conoscenza ed accettazione del Modello, di cui hanno a disposizione la copia da ultimo aggiornata su apposito archivio informatico nel server aziendale condiviso, ad essi accessibile.

Dell'approvazione del Modello e delle sue successive modifiche ed integrazioni è data comunicazione, anche tramite pubblicazione sul server aziendale condiviso.

Ai nuovi assunti è consegnata informativa specifica sul Codice Etico e sul Modello Organizzativo, con la quale assicurare agli stessi le conoscenze considerate di primaria rilevanza.

Tutti i contenuti presenti su questo documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cadoro S.p.A. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione o la pubblicazione totale o parziale, dei testi senza autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà perseguibile legalmente.

4.3 La formazione dei Dipendenti e dei Responsabili

La partecipazione alle attività formative finalizzate a diffondere la conoscenza della normativa di cui al Decreto, del Modello e del Codice Etico è da ritenersi obbligatoria.

La formazione terrà conto, nei contenuti e nelle modalità di erogazione dei relativi corsi, della qualifica dei Destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano e dell'attribuzione o meno di funzioni di rappresentanza nell'ambito di tale area.

L'assenza non giustificata alle sessioni formative è considerata illecito disciplinare, in accordo con quanto previsto dal Sistema Disciplinare e Sanzionatorio di cui alla presente Parte Generale (Cap. 5).

La Società prevede l'attuazione di corsi di formazione che illustrano: il contesto normativo, il Codice Etico ed il Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato, comprensivo delle Parti Speciali, la disciplina delle segnalazioni di violazioni ai sensi del D. Lgs. 24/2023, il ruolo dell'Organismo di Vigilanza ed i compiti ad esso assegnati.
L'Organismo di Vigilanza vigila affinché i programmi di formazione siano qualitativamente adeguati ed efficacemente attuati.

Sarà cura della Società, tramite le risorse competenti, istituire un apposito archivio informatico nel server aziendale condiviso, dedicato al tema e aggiornato periodicamente, al fine di consentire ai soggetti interessati di conoscere in tempo reale eventuali modifiche, integrazioni o implementazioni del Modello e del Codice Etico.

4.4 L'informativa ai Consulenti, Collaboratori e Fornitori

La Società impone la conoscenza e l'osservanza del Modello tra i c.d. "Terzi Destinatari", quali Consulenti, Collaboratori, Fornitori e Volontari attraverso l'apposizione di specifiche clausole contrattuali.

Tutti i contenuti presenti su questo documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione o la pubblicazione, totale o parziale, dei testi senza autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà perseguibile legalmente.

5. IL SISTEMA DISCIPLINARE E SANZIONATORIO

5.1 I profili generali

La previsione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle regole indicate nel Modello è condizione richiesta dal D.lgs. 231/2001 per l'esenzione della responsabilità amministrativa degli enti e per garantire l'effettività del Modello medesimo.

Tale sistema è diretto a sanzionare il mancato rispetto dei principi e degli obblighi di comportamento previsti nel Codice Etico e nel presente Modello organizzativo.

L'irrogazione di sanzioni disciplinari per violazione dei principi e delle regole di comportamento indicati nel Modello organizzativo prescinde dall'eventuale instaurazione di un procedimento penale e dall'esito del conseguente giudizio per la commissione di una delle condotte illecite previste dal Decreto.

A seguito della comunicazione all'O.d.V. della violazione del Modello, viene avviata una procedura d'accertamento in conformità a quanto stabilito dal CCNL di riferimento del lavoratore; tale procedura d'accertamento è condotta dall'O.d.V. medesimo, in coordinamento con il Responsabile Personale, tenuto conto della gravità del comportamento, della eventuale recidiva e del grado della colpa.

L'Amministratore Delegato, sentito il Responsabile Personale, provvede quindi ad irrogare, con coerenza, imparzialità ed uniformità, sanzioni proporzionate alle violazioni del Modello e conformi alle vigenti disposizioni in materia di regolamentazione dei rapporti di lavoro.

Tutti i contenuti presenti su questo documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione o la pubblicazione, totale o parziale, dei testi senza autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà perseguibile legalmente.

5.2 Le sanzioni nei confronti dei dipendenti

I comportamenti tenuti dai lavoratori dipendenti in violazione delle singole regole comportamentali dedotte nel presente Modello, nel Codice Etico, nelle regole e nei protocolli adottati dalla Società sono considerati illeciti disciplinari. Le sanzioni irrogabili nei riguardi dei lavoratori dipendenti sono adottate nel rispetto delle procedure previste dalla normativa applicabile.

Si fa espresso riferimento alle categorie di fatti sanzionabili previste dall'apparato sanzionatorio esistente e cioè le norme pattizie di cui al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei lavoratori addetti alle piccole e medie industrie metalmeccaniche e di installazione di impianti (di seguito CCNL).

In applicazione del principio di proporzionalità, a seconda della gravità dell'infrazione commessa, sono previste le seguenti sanzioni disciplinari:

A) <u>Biasimo inflitto verbalmente</u>: tale sanzione si applica in caso di

- lieve inosservanza delle norme di comportamento del Codice Etico e dei Protocolli previsti dal Modello;
- lieve inosservanza delle eventuali Procedure dell'ente e/o dei controlli interni;
- tolleranza di lievi inosservanze o irregolarità commesse da propri sottoposti o da altri appartenenti al personale alle previsioni del Modello, dei Protocolli, dei controlli e delle eventuali Procedure interne.

Si ha "<u>lieve inosservanza</u>" nei casi in cui le condotte siano caratterizzate da un grado di colpa lieve e non abbiano generato rischi di sanzioni o danni per la Società.

B) <u>Biasimo inflitto per iscritto</u>: tale sanzione si applica in caso di

- inosservanza colposa delle norme di comportamento del Codice Etico e dei Protocolli previsti dal Modello;
- inosservanza colposa delle eventuali Procedure dell'ente e/o controlli interni;
- tolleranza di inosservanze colpose commesse da propri sottoposti o da altri appartenenti al personale alle previsioni del Modello, dei Protocolli, dei controlli interni e delle eventuali Procedure interne.

Si ha "<u>inosservanza colposa</u>" nei casi in cui le condotte siano caratterizzate da un grado di colpa non lieve (ma non da dolo) o nel caso in cui esse abbiano generato potenziali rischi di sanzioni o danni per la Società.

C) <u>Multa in misura non eccedente l'importo di 4 ore della norma retribuzione</u>: tale sanzione si applica in caso di

- ripetizione di mancanze punibili con l'ammonizione scritta;
- inosservanza delle norme di comportamento previste dal Codice Etico e del Modello per le Attività a rischio di reato;
- omessa segnalazione o tolleranza di irregolarità commesse da propri sottoposti o da altro personale alle previsioni del Modello e del Codice Etico;
- mancato adempimento a richieste di informazione o di esibizione di documenti da parte dell'Organismo di Vigilanza, salvo giustificazioni motivate.

D) <u>Sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di dieci giorni</u>: tale sanzione si applica in caso di

- mancanze punibili con le precedenti sanzioni, quando per circostanze obiettive, per conseguenze specifiche o per recidività, rivestano maggiore importanza;
- inosservanza ripetuta o grave delle norme di comportamento del Codice Etico e dei Protocolli previsti dal Modello;
- inosservanza ripetuta o grave delle eventuali Procedure dell'ente e/o dei controlli interni;
- omessa segnalazione o tolleranza di inosservanze gravi commesse da propri sottoposti o da altri appartenenti al personale alle previsioni del Modello, dei Protocolli, del Codice Etico, dei controlli Interni e delle eventuali Procedure dell'ente;
- ripetuto inadempimento a richieste di informazione o di esibizione di documenti da parte dell'Organismo di Vigilanza, salvo giustificazioni motivate;
- violazione delle misure di tutela del segnalante e dei soggetti indicati nel D. Lgs. 24/2023 (su cui si veda il Cap. 3.6 della presente Parte generale) e/o effettuazione, con dolo o colpa grave, di segnalazioni all'O.d.V. che si rivelano infondate.

E) <u>Licenziamento disciplinare senza preavviso:</u> tale sanzione si applica in caso di notevole violazione (dolosa o con colpa grave) delle norme di comportamento previste dal Modello, dal Codice Etico, dai relativi Protocolli e dalle eventuali Procedure interne, tali da provocare grave nocumento morale o materiale alla Società e tali da non consentire la prosecuzione del rapporto neppure in via temporanea, quale l'adozione di comportamenti che integrano uno o più Reati o fatti illeciti che rappresentino presupposti dei Reati, ovvero a titolo di esempio:

Tutti i contenuti presenti su questo documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione o la pubblicazione totale o parziale dei testi senza autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà perseguibile legalmente.

a) comportamenti tali da ravvisare una mancata esecuzione degli ordini impartiti dall'ente sia in forma scritta che verbale quali: violazione della normativa interna, comportamenti non conformi alle prescrizioni del Codice Etico e dei Protocolli, adozione, nell'espletamento di attività nelle aree "a rischio reato", di un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello;

b) comportamenti tali da ravvisare una grave infrazione alla disciplina e/o alla diligenza nel lavoro tali da far venire meno radicalmente la fiducia dell'ente nei confronti dell'autore quali: adozione, nell'espletamento delle attività nelle aree "a rischio reato", di comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello, del Codice Etico, dei Protocolli, della normativa interna e diretti in modo univoco al compimento di una condotta illecita in relazione ai reati richiamati dal Decreto;

c) comportamenti tali da provocare grave nocumento materiale o all'immagine della Società, tali da non consentire la prosecuzione del rapporto neppure in via temporanea quali: adozione, nell'espletamento delle attività "a rischio reato", di comportamenti palesemente in violazione delle prescrizioni del Modello, del Codice Etico, della normativa interna e/o dei Protocolli, tale da determinare il concreto rischio di applicazione a carico della Società di misure sanzionatorie previste dal Decreto.

Tutti i contenuti presenti su questo documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione o la pubblicazione, totale o parziale, dei testi

5.3 Le sanzioni nei confronti dei Responsabili

La violazione dei principi di cui al Codice Etico e delle regole di comportamento contenute nel presente Modello da parte dei Responsabili di Funzione, ovvero l'adozione di un comportamento non conforme alle richiamate prescrizioni sarà assoggettata a misura disciplinare modulata a seconda della gravità della violazione commessa.
Per i casi più gravi è prevista la risoluzione del rapporto di lavoro, in considerazione dello speciale vincolo fiduciario che lega il Responsabile alla Società.
Costituiscono illeciti disciplinari anche:

- la mancata vigilanza sulla corretta applicazione, da parte dei lavoratori gerarchicamente subordinati, dei principi del Codice Etico e delle regole di comportamento previste dal Modello;
- la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza in ordine alla commissione dei reati rilevanti, ancorché tentata;
- la violazione delle regole di condotta ivi contenute da parte dei Responsabili stessi;
- l'assunzione, nell'espletamento delle rispettive mansioni, di comportamenti che non siano conformi a condotte ragionevolmente attese da parte di un Responsabile, in relazione al ruolo rivestito ed al grado di autonomia riconosciuto;
- la violazione delle misure di tutela del segnalante e dei soggetti indicati nel D. Lgs. 24/2023 (su cui si veda il Cap. 3.6 della presente Parte generale) e/o l'effettuazione, con dolo o colpa grave, di segnalazioni che si rivelano infondate.

Le sanzioni applicabili sono quelle riportate nel precedente Cap. 5.2 in relazione alla gravità della condotta accertata.

5.4 Le sanzioni nei confronti dei Soci e dei Procuratori individuati

Nei confronti del Socio/Procuratore che abbia commesso una violazione dei principi di cui al Codice Etico e delle regole di comportamento del presente Modello (tra cui, in particolare, la violazione delle misure di tutela del segnalante e dei soggetti indicati nel D. Lgs. 24/2023 –su cui si veda il Cap. 3.6 della presente Parte generale– e/o l'effettuazione, con dolo o colpa grave, di segnalazioni che si rivelano infondate) può essere applicato ogni idoneo provvedimento consentito dalla legge, fra cui le seguenti sanzioni, determinate a seconda della gravità del fatto e della colpa, nonché delle conseguenze che sono derivate:

- richiamo formale scritto;
- sanzione pecuniaria pari all'importo da due a cinque volte gli emolumenti calcolati su base mensile;
- sospensione temporanea dall'incarico e/o dall'attività;
- revoca, totale o parziale, degli incarichi e/o delle eventuali procure.

documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione o la pubblicazione, totale o parziale, dei testi senza autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà perseguibile legalmente.

Qualora si tratti di violazioni tali da integrare giusta causa di revoca, l'Assemblea dei Soci o l'Amministratore Unico adotta i provvedimenti di competenza e provvede agli ulteriori incombenti previsti dalla legge.

5.5 Le sanzioni nei confronti di Consulenti, Collaboratori, Fornitori e Volontari

Ogni violazione dei principi di cui al Codice Etico e delle regole di comportamento del Modello (tra cui, in particolare, la violazione delle misure di tutela del segnalante e dei soggetti indicati nel D. Lgs. 24/2023 –su cui si veda il Cap. 3.6 della presente Parte generale– e/o l'effettuazione, con dolo o colpa grave, di segnalazioni che si rivelano infondate) da parte di Consulenti, Collaboratori e in generale di Fornitori (nella misura in cui gli stessi possano essere coinvolti nello svolgimento di attività nelle quali sia ipotizzabile la commissione di uno dei reati presupposto di cui al Decreto) e da quanti siano di volta in volta contemplati tra i "Destinatari" dello stesso, è sanzionata dagli organi competenti in base alle regole interne, secondo quanto previsto dalle clausole contrattuali inserite nei relativi contratti, ed in ogni caso con l'applicazione di penali convenzionali, che possono comprendere anche l'automatica risoluzione del contratto (ai sensi dell'art. 1456 c.c.), fatto salvo il risarcimento del danno.

5.6 Le misure nei confronti degli Amministratori

In caso di violazione del Modello Organizzativo da parte dell'Amministratore Unico (ed, in particolare, in caso di violazione delle misure di tutela del segnalante e dei soggetti indicati nel D. Lgs. 24/2023 –su cui si veda il Cap. 3.6 della presente Parte generale– e/o di effettuazione, con dolo o colpa grave, di segnalazioni che si rivelano infondate), l'O.d.V. informa il Collegio Sindacale e l'Amministratore Unico, i quali

prendono gli opportuni provvedimenti, tra cui l'immediato intervento dell'Assemblea dei Soci al fine di adottare le misure più idonee.

Le violazioni dolose al Modello possono determinare l'immediata decadenza dalla carica e da qualsiasi diritto, anche economico.

Con riguardo ad eventuali segnalazioni di violazioni poste in essere da uno o più membri dell'Organismo di Vigilanza, in caso di mancata gestione, verifica ed analisi di tali segnalazioni ovvero di adozione di procedure di loro gestione non conformi alle previsioni di legge e del Modello, il Collegio Sindacale, valutata la gravità della violazione, prende gli opportuni provvedimenti, tra cui l'immediato intervento dell'Assemblea dei Soci al fine di adottare le misure più idonee.

5.7 Le misure nei confronti del Collegio Sindacale

In caso di violazione del presente Modello Organizzativo (ed, in particolare, in caso di violazione delle misure di tutela del segnalante e dei soggetti indicati nel D. Lgs. 24/2023 –su cui si veda il Cap. 3.6 della presente Parte generale– e/o di effettuazione, con dolo o colpa grave, di segnalazioni che si rivelano infondate) da parte di uno o più membri del Collegio Sindacale, l'O.d.V. informa immediatamente l'Amministratore Unico, che assumerà gli opportuni provvedimenti al fine di adottare le misure più idonee, se del caso interessando l'Assemblea dei Soci per le determinazioni di competenza, ai sensi dello Statuto della Società.

Tutti i contenuti presenti su questo documento sono di proprietà esclusiva di Supermercati Cadoro SpA. Sono protetti dalle leggi italiane e internazionali sul diritto d'autore. È severamente vietata la riproduzione, la modifica, la distribuzione o la pubblicazione, totale o parziale, dei testi senza autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà perseguibile legalmente.

5.8 Le misure nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

Ferme restando le cause di revoca, decadenza e sospensione (su cui si veda il Cap. 3.3 della presente Parte generale), in caso di realizzazione di uno dei reati-presupposto della responsabilità amministrativa degli enti o di violazione del Codice Etico, del Modello e dei relativi Protocolli (ivi compresa la violazione delle misure di tutela del segnalante e dei soggetti indicati nel D. Lgs. 24/2023 –su cui si veda il Cap. 3.6 della presente Parte generale– e/o l'effettuazione, con dolo o colpa grave, di segnalazioni che si rivelano infondate) da parte dei singoli membri dell'Organismo di Vigilanza, nell'ambito delle loro funzioni, l'Amministratore Unico provvede ad assumere le opportune iniziative in base alla gravità della violazione.

In particolare, in base al tipo di rapporto in essere tra la Società e il componente dell'OdV, le misure potranno essere quelle previste dai CCNL applicabili o la risoluzione per inadempimento del contratto di mandato e la revoca dell'incarico.

In caso di mancata gestione, verifica ed analisi delle segnalazioni ovvero di adozione di procedure di gestione delle segnalazioni non conformi alle previsioni di legge e del Modello, l'Amministratore Unico, valutata la gravità della violazione, può procedere alla revoca dell'incarico per giusta causa, salva l'applicazione delle sanzioni disciplinari previste dai contratti in essere (lavoro, fornitura, ecc.).

La Società può altresì agire in sede giudiziaria per la tutela dei suoi diritti con azioni civili, amministrative o penali a seconda delle circostanze.